



ACCADEMIA DELLA CRUSCA



ACCADEMIA DELLA CRUSCA
COMUNICATO STAMPA

La Crusca a Roma per Pietro Bembo principe dei grammatici

Firenze, Accademia della Crusca, 17 gennaio 2024

Il 18 gennaio 2024 una rappresentanza dell'**Accademia della Crusca, insieme al Presidente Paolo D'Achille, si riunirà a Roma**, in via delle Coppelle, nel Palazzo Baldassini: qui, a cura dell'Accademia e del Comune di Roma (Roma Capitale) e con il consenso dell'Istituto Luigi Sturzo (che ha sede nel palazzo) e della Soprintendenza, **alla presenza dell'Assessore Miguel Gotor e del Presidente Nicola Antonetti (Istituto Sturzo), sarà collocata una lapide in memoria di un grande protagonista del nostro Rinascimento, il veneziano Pietro Bembo.**

Pietro Bembo visse nel sec. XVI e fu il **'principe dei grammatici', il grande regolatore della lingua italiana, l'autore di un libro che divenne celebre in tutta Europa, le *Prose della volgar lingua* (1525).** Fu anche poeta ed editore delle opere di Dante e di Petrarca e latinista eccezionale. Se ancor oggi studiamo la grammatica latina secondo le regole dell'età classica di Cicerone e Virgilio, e non di Apuleio o Quintiliano, questa scelta si deve a Bembo; ma, soprattutto, Bembo, nelle *Prose della volgar lingua*, fissò **le regole grammaticali della nostra lingua, che rimasero stabili per secoli, mantenendo un contatto tra gli uomini moderni e i nostri grandi trecentisti**, Dante, Petrarca e Boccaccio. Si deve a lui se le strutture fono-morfologiche dell'italiano contemporaneo sono ancora modellate sugli autori del Trecento fiorentino, nonostante i cambiamenti avvenuti nel tempo.

Bembo, dopo la nomina a cardinale, visse a lungo a Roma, appunto nel Palazzo Baldassini, allora di proprietà di Giovanni Della Casa, a sua volta poeta e autore del celebre *Galateo*, altro testo destinato a una fortuna europea. **In quel palazzo Bembo morì il 18 gennaio 1547 e fu sepolto nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva**, non distante da via delle Coppelle. Per questo lo scoprimento della lapide avverrà il giorno 18, alla presenza del Presidente dell'Accademia della Crusca. Questo il testo dell'epigrafe:

IN QUESTO PALAZZO
A LUI OFFERTO NEL 1544
DALL'AMICO GIOVANNI DELLA CASA
IL 18 GENNAIO 1547 MORÌ
PIETRO BEMBO
CHE NEL RINASCIMENTO
FECE GRANDE
LA NOSTRA LINGUA
AGLI OCCHI DI TUTTA EUROPA

+ S.P.Q.R.

ACCADEMIA
DELLA CRUSCA

2024

Chi ama la lingua italiana sarà contento di sapere che così si celebra a Roma un grande letterato e un grande grammatico, la cui opera ha segnato la storia dell'italiano.

Ufficio Stampa: 392-3478421 - ufficiostampa@crusca.fi.it